

terremoti del 7 e dell'11 maggio 1984 in Abruzzo, Molise, Lazio e Campania.

9/4355/11.

Saia, Gerardini, Pistone, Aloisio, Michelangeli, Di Fonzo, Scrivani, Cerulli Irelli, Di Stasi, Fioroni.

La Camera,

esaminato il disegno di legge concernente disposizione per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1998);

considerato il ruolo fondamentale dell'ENEA nello sviluppo tecnologico della piccola e media impresa e delle relative necessità delle società partecipate al fine di promuovere una azione efficace BUI temi riguardanti la gestione e la riconversione di impianti tecnologici dell'Ente e delle società partecipate;

impegna il Governo

ad assicurare all'ENEA le risorse finanziarie allo svolgimento del ruolo istituzionale dell'Ente e delle società partecipate per l'ampliamento delle attività nel campo delle tecnologie nucleari e ambientali.

9/4355/12.

Volontè, Teresio Delfino, Marinacci, Sanza, Tassone, Panetta, Carmelo Carrara, Grillo.

La Camera,

esaminata la manovra di finanza pubblica per il triennio 1998-2000;

preso atto del solenne annuncio del Presidente del Consiglio di restituire la Eurotassa dopo l'entrata nell'Euro;

considerato che di ogni contribuente si sa quanto ha versato e si può quindi stabilire la quota di restituzione;

valutato che le modalità di restituzione debbono essere fissate sulla base di criteri semplici e trasparenti;

tenuto conto che il ricorso al sistema delle detrazioni di imposta è un sistema che allunga notevolmente i tempi del rimborso;

impegna il Governo

restituire l'Eurotassa con le stesse modalità con le quali è stata introdotta e dunque attraverso i sostituti di imposta per i lavoratori dipendenti e attraverso il sistema bancario per i lavoratori autonomi.

9/4355/13.

Sanza, Teresio Delfino, Tassone, Panetta, Volontè, Carmelo Carrara, Marinacci, Grillo.

La Camera,

esaminato il disegno di legge finanziaria;

preso atto della politica tributaria realizzata dal Governo, considerato che il Ministro delle Finanze ha recentemente affermato in una trasmissione radiofonica del servizio pubblico che l'Amministrazione Finanziaria è nella impossibilità di restituire ai contribuenti le somme versate per il pagamento della quota fissa individuale per l'assistenza medica di base1 la cosiddetta tassa del medico di famiglia, a causa del quadro drammatico in cui versa il suo dicastero incapace di rilevare « i dati su chi ha pagato e su quanto è stato versato »;

atteso che con la presente legge finanziaria il Ministro delle Finanze ha avuto la straordinaria occasione di accogliere e di realizzare le indicazioni e i rilievi ripetutamente espressi dalla sua parte politica contro la disposizione adottata dal Governo Amato nel 1992 avverso tale iniqua e incostituzionale tassa;

atteso che il Ministero delle finanze è impegnato in un rafforzamento delle strut-

ture umane e professionali nell'auspicio che siano anche dirette a migliorare il rapporto tra cittadini-contribuenti e Stato;

considerato che i cittadini sono in grado di produrre i documenti giustificativi dell'avvenuto pagamento a mezzo del sistema bancario e postale;

valutato che l'aumento della pressione fiscale di oltre due punti vanifica ogni credibilità dell'Esecutivo rispetto ai programmi di governo;

impegna il Governo

a restituire contro l'esercizio finanziario 1998 la cosiddetta tassa sul medico di famiglia evitando di sanzionare l'impotenza e la resa degli Uffici Finanziari insieme alla vessazione sistematica verso i contribuenti onesti e rispettosi degli adempimenti fiscali che hanno partecipato fin dall'inizio al processo di risanamento dei conti pubblici per il raggiungimento dei traguardi europei.

9/4355/14.

Teresio Delfino, Marinacci, Sanza, Tassone, Volontè, Panetta, Carmelo Carrara, Grillo.

La Camera,

premesso che,

nella fiscalità immobiliare rientra perfino la tassazione ICI del cosiddetto « magazzino dell'impresa » cioè dei fabbricati costruiti per la vendita o acquistati per la rivendita;

l'imposta ICI sul magazzino aumenta le difficoltà della congiuntura economica che attraversa il mercato immobiliare deprimendo gli scambi intergenerazionali;

tale imposta colpisce l'oggetto della attività produttiva prima ancora che possa diventare ricavo sottoponendo le imprese

ad un prelievo ingiustificato e intollerabile soprattutto in una fase di così grave crisi immobiliare;

impegna il Governo

a prevedere l'eliminazione dell'imposta per le imprese immobiliari per il periodo ricompreso tra il momento della costruzione o dell'acquisto e quello della vendita.

9/4355/15.

Grillo, Teresio Delfino, Volontè, Tassone, Carmelo Carrara, Panetta, Marinacci, Sanza.

La Camera,

vista la politica tributaria del Governo diretta ad una sempre maggiore semplificazione del sistema, anche al fine di avvicinare il cittadino al fisco;

vista la necessità di migliorare tale rapporto riducendo il numero delle imposte, nonché la loro semplificazione;

considerato che l'articolo 72 del decreto legislativo 15 novembre 1993, n. 507, prevede la consegna dei ruoli principali della TARSU all'intendenza, a pena di decadenza, entro il 15 dicembre di ciascun anno;

valutato che detto termine, relativamente agli anni 1995 e 1996, con l'articolo 2 del decreto-legge 25 novembre 1996 n. 599, è stato rispettivamente prorogato al 31 dicembre 1996 e 31 dicembre 1997;

considerato che a molti Comuni, a causa del sovrapporsi della congerie di legge e decreto-legge, spesso contraddittori, è sfuggito il suddetto termine di scadenza per l'anno 1997 e quindi si trovano nell'impossibilità di consegnare detti ruoli alla Intendenza di finanza, con conseguenti immaginabili gravi ripercussioni,

impegna il Governo

a prevedere lo slittamento dei termini al 15 dicembre 1998 del ruolo per l'anno 1997 in uno con quello dell'anno 1998, nell'ottica della trasformazione della tassa in tariffa che decorrerà dall'anno 1999.

9/4355/16.

« Nocera, Fronzuti, Lucchese, Manzione, Baccini, Peretti ».

La Camera,

premesso che:

nel nostro Paese va sviluppato un sistema di produzione di energia elettrica sempre più tecnologicamente avanzato ed eco-compatibile;

diverse Centrali Enel del Mezzogiorno sono in funzione con vecchi sistemi di combustione che producono un elevato inquinamento ed un notevole spreco energetico;

in diversi casi, nel passato, è stato avviato un buon processo di riconversione con la realizzazione del cosiddetto « ciclo combinato » di gas che ha avviato la sostituzione dei vecchi gruppi;

tale processo in alcuni casi non è stato completato, come ad esempio è avvenuto per la Centrale Enel di Termini Imerese (Pa);

impegna il Governo:

a completare la ristrutturazione verso il ciclo combinato delle Centrali in cui tale processo era già stato avviato, a partire dalla Centrale di Termini Imerese (Pa).

9/4355/17.

« Lumia ».

La Camera,

preso atto che il disegno di legge finanziaria 1998 prevede in Tabella C, rubrica Ministero dell'industria Commercio e

Artigianato, uno stanziamento di 450 miliardi di Lire annue a favore dell'ENEA per il triennio 1998-2000;

ricordando che si è pervenuti a questo stanziamento di 450 miliardi di Lire annue nel corso del processo di approvazione della legge Finanziaria 1997, accogliendo un emendamento di modifica in aggiunta al precedente stanziamento di 425 miliardi di lire annue; ricordando altresì che tale incremento di 25 miliardi di lire annue era stato originariamente motivato per finanziare le seguenti due attività: a) prosecuzione del progetto IGNITOR, b) studi e ricerche sul problema dello smaltimento dei rifiuti radioattivi;

facendo riferimento all'ordine del giorno n. 9/2371-B/2 approvato dalla Camera e accolto come raccomandazione dal Governo nel corso dell'approvazione della legge finanziaria 1997 il 22 dicembre 1996, ordine del giorno che prevedeva la distribuzione dell'incremento di 25 miliardi di lire annue sopra ricordato in parti uguali tra suddette attività a) e b);

ricordando altresì che nel corso dell'esame del disegno di legge finanziaria 1998 lo stanziamento relativo all'ENEA di tabella C è stato ulteriormente incrementato, con specifica finalizzazione alla prosecuzione del progetto IGNITOR,

impegna il Governo:

a dare le opportune indicazioni all'ENEA in modo che alla prosecuzione del progetto IGNITOR siano destinati per ciascun anno del triennio 1998-2000 almeno 20 miliardi di lire.

9/4355/18.

« Morgando, Possa ».

La Camera,

premesso che:

l'Italia ha svolto un ruolo determinante in occasione della crisi politica, eco-

nomica e sociale verificatasi in Albania nella scorsa primavera sollecitando l'intervento della comunità internazionale;

nel corso di alcune conferenze internazionali tenutesi a Roma l'estate scorsa è stata definita la strategia della comunità internazionale nei confronti dell'Albania;

la Conferenza interministeriale di Roma del 17 ottobre 1997 ha quindi consentito una prima verifica del dialogo tra autorità albanesi e paesi donatori ed ha inoltre costituito il quadro di riferimento per la successiva Conferenza dei donatori tenutasi a Bruxelles il 22 ottobre su convocazione della Banca Mondiale e della Commissione europea;

in occasione della Conferenza di Bruxelles l'Italia ha confermato il suo ruolo di maggior donatore bilaterale impegnandosi all'attuazione di una serie di interventi essenziali per la ricostruzione delle istituzioni e delle società albanesi;

sulla base delle esigenze manifestata dalle autorità albanesi sono stati tra l'altro individuati nove progetti di prioritario rilievo di competenza di una pluralità di dicasteri ed affidati al coordinamento del Commissario straordinario per le iniziative italiane di supporto all'Albania;

detti progetti comportano spese pari a 60 miliardi alle quali si provvede mediante il disegno di legge finanziaria, alla Tabella A, accantonamento relativo al Ministero degli affari esteri;

nel corso dell'esame parlamentare il predetto accantonamento della tabella A della legge finanziaria è stato ridotto di 56 miliardi (da 353 a 297 miliardi);

impegna il Governo:

a garantire il finanziamento dei progetti richiamati in premessa e ad assicurarne la realizzazione nei tempi originariamente previsti, al fine di non venir meno a precisi impegni assunti in ambito internazionale e

di non pregiudicare il ruolo fino ad oggi svolto dall'Italia nella crisi albanese.

9/4355/19.

« Occhetto, Pezzoni, Brunetti, Giovanni Bianchi, Danieli, Leccese ».

La Camera,

premesso che:

il 7 e 11 maggio 1984 si registrava un terremoto di particolare gravità, che interessava le regioni Molise, Abruzzo, Lazio e Campania;

l'opera di ricostruzione si è fermata alla priorità A della O.M. 905, peraltro non completata;

con la finanziaria è stato previsto un rifinanziamento della legge 363/84 per 20 miliardi, inidoneo a concludere la priorità A;

il Ministro Napolitano con ordinanza n. 2695 del 13 ottobre scorso ha indicato tra gli obiettivi da conseguire anche la riattazione degli immobili compresi nella priorità B;

impegna il Governo

a reperire i fondi ed a intraprendere tutte le iniziative necessarie che consentano di portare avanti con speditezza i lavori di riattazione.

9/4355/20.

Riccio, Proietti.

La Camera,

premesso che:

la tutela delle lavoratrici in maternità è stabilita quale valore sociale di questo Paese ed è tutelata dalla legge n. 1204 del 1971;

la legge di cui sopra, e successive modificazioni, non contempla la tutela di alcune tipologie di lavoratrici, il cui profilo contrattuale si è definito e costituito di recente;

sono in discussione alla commissione lavoro pubblico e privato della Camera dei deputati provvedimenti volti ad estendere la tutela alle medesime categorie di lavoratrici,

impegna il Governo

ad individuare le risorse a sostegno delle proposte di legge in questione.

9/4355/21.

Valetto Bitelli, Cordoni, Cangiemi, Gardiol, Maura Cosutta, Bastianoni.